

CARIATI - "I sindaci del Basso Ionio e dell'Alto Crotonese devono battere i pugni sui tavoli della Regione! La nostra terra non è solo un luogo in cui carpire voti e non abbiamo intenzione di subire l'ennesimo, tremendo schiaffo". Suonano la carica, i giovani del movimento Le Lampare Basso Ionio Cosentino, da sempre in prima linea nella difesa del territorio e, in particolare, sulle questioni ambientali e sanitarie. Anni di dura lotta, di sit-in, manifestazioni, raccolte firme che, purtroppo, non sono serviti ad impedire, anni addie-

■ CARIATI Intervengono sull'ampliamento della discarica di Scala Coeli Le "Lampare" in prima linea per l'ambiente

tro, l'apertura della discarica di Scala Coeli e ora l'ampliamento, deliberato il 20 novembre scorso dalla Giunta regionale e dal commissario ad acta Bruno. La rabbia delle Lampare si unisce a quella dell'intero territorio, le cui amministrazioni comunali, compresa Scala Coeli, avevano deliberato la contrarietà al progetto proposto alla Regione Calabria

nel 2016 dalla ditta proprietaria dell'impianto, la Bieco srl. Le Lampare assaporano già l'amaro in bocca dei veleni, insieme alla beffa "preparata dalle istituzioni e dalla politica come l'ultimo dei pasti da servire alla popolazione del Basso Ionio cosentino e dell'Alto Crotonese". Nel resto d'Italia e in Europa, proseguono, sui rifiuti si

continua a investire in sistemi virtuosi; in Calabria, invece, una regione sempre più svilita e impoverita, relegata all'isolamento, i cui abitanti vengono avvelenati nel corpo e nello spirito, i rifiuti si sotterrano in una buca e, con questi, anche la storia dei territori. Quindi l'appello forte delle Lampare all'unità, rivolto al comitato antidiscarica, alle asso-

ciazioni, alle compagini politiche e a tutti i cittadini che hanno a cuore la salvaguardia del territorio. Ai sindaci della fascia ionica, invece, il movimento chiede un'immediata presa di posizione e l'avvio di azioni politiche e legali in difesa della Valle del Nicà, nel cui cuore pulsante sorge la discarica incriminata. "Ai rappresentanti del territorio chiediamo

massima attenzione - continuano Le Lampare - affinché la questione non passi in sordina; il popolo si è espresso più volte in maniera inequivocabile - considerano ancora - e pretende tutela da parte dei suoi rappresentanti, con tutti i mezzi leciti". La mobilitazione popolare contro la discarica e il suo ampliamento, conclude, va avanti da oltre dieci anni, ma questo non interessa alla classe politica calabrese che sta per sfidarsi nella prossima campagna elettorale per le regionali.

m.sc.